

LE MEDAGLIE D'ORO

Atletica Asta F. 3000 siepi M. 100 hs. 400 hs. Decathlon. 1500 M.

Ciclismo Pista corsa punti M. velocità ind. M. e F.

Sollevamento Pesi 105 kg M.

Beach Volley Finale F.

Tuffi Trampolino 3 mt M.

Sport Equestri Salto Ostacoli a squadre (Il turno finale)

ATENE 2004

IL CAMPO E TV

- Oggi (Rai2)**
- 07.05 - Rubrica Buongiorno Atene
 - 07.30 - Canoa / Kayak Eliminatoire
 - 08.00 - Atletica Eliminatoire varie
 - 11.00 - Tuffi Semifinali trampolino 3 mt M.
 - 13.00 - Volley F. Giappone - Cina Quarti Finale.
 - 15.30 - Ciclismo Pista Finali p. M. + 200 sprint. F. e M.



- 16.00 - Pallanuoto F. Italia - Usa Semifinale
- 17.00 - Calcio Italia - Argentina Semifinale
- 18.30 - Atletica Finali
- 18.30 - Volley F. Italia - Cuba Quarti Finale
- 19.30 - Equestri Finale salto a squadre
- 20.00 - Calcio Iraq - Paraguay Semifinale
- 20.30 - Volley F. Brasile - Usa Quarti Finale
- 20.45 - Tuffi Finali trampolino 3 mt M.
- 23.35 Buonanotte Atene
- 24.30 - Sintesi Gare

Domani

- 07.05 - Rubrica Buongiorno Atene
- 07.30 - Canoa / Kayak Semifinali
- 09.00 - Triathlon Prova F.
- 12.00 - Vela Finali Mistral M. e F.
- 12.30 - Tuffi Eliminatoire trampolino 3 mt F.
- 13.00 - Volley M. Quarto di finale
- 14.30 - Equestri Finale Dressage individuale
- 15.00 - Volley M. Quarto di finale
- 15.30 - Ciclismo Pista Finali
- 16.00 - Pallanuoto M. Quarto di finale
- 17.15 - Pallanuoto M. Quarto di finale
- 18.05 - Lotta Finali: Greco-Romana
- 18.30 - Volley M. Quarto di finale
- 18.30 - Atletica Finali 400 ost. F. + 200 mt. F.
- 18.30 - Nuoto Syncro Finale rotazione libera
- 20.00 - Beach Volley M. Finale
- 20.30 - Volley M. Quarto di finale
- 23.35 - Rubrica Buonanotte Atene
- 24.30 - Sintesi Gare

MARCIA

La greca Tsoumeleka semina tutte nella 20 km Dubbi sulla sua vittoria, ma per i giudici tutto ok



La greca Athanasia Tsoumeleka ha vinto la 20 km di marcia femminile, grazie anche alla benevolenza dei giudici. L'atleta ellenica non era certo considerata tra le possibili protagoniste. Il suo migliore piazzamento, finora, era un settimo posto ai Mondiali del 2003, ma ieri ha spiccato il volo seminando tutte le avversarie, anche perché i giudici hanno chiuso gli occhi sulla marcia non certo impeccabile dell'eroina di casa. Argento alla russa Olimpiada Ivanova; bronzo all'australiana Jane Saville. Sesta l'azzurra Elisa Rigauda, 11/a Rossella Giordano, 18/a Elisabetta Perrone.

BRONZI ASSICURATI

La Sensini nella vela prima a una gara dal termine Nella boxe Cammarelle qualificato alla semifinale



Alessandra Sensini (nella foto) ha già conquistato matematicamente la medaglia di bronzo del windsurf femminile, a una regata dal termine. È quanto emerge dalla classifica ufficiale del mistral, dove la velista italiana è prima in classifica e ha un vantaggio di 12 punti sulla quarta. Se anche non dovesse gareggiare mercoledì nell'ultima regata, la Sensini grazie allo "scarto" della prima regata sarebbe comunque in grado di tenere a distanza la cinese Lee, attualmente al quarto posto. Nella Boxe Roberto Cammarelle è in semifinale dopo aver battuto l'ucraino Oleksii Mazikin. In finale se la vedrà col russo Povedkin

BASKET

L'Italia batte l'Argentina, ai quarti trova Portorico La Cina piega la Serbia e la elimina dal torneo



Impresa della Nazionale italiana di Basket che ieri ha battuto i vice-campioni del mondo dell'Argentina per 76-75 conquistando il secondo posto nel girone dietro e approdando quindi ai quarti di finale che giocherà contro il Portorico. Nel pomeriggio di ieri, inoltre, la Cina ha battuto i campioni del mondo in carica della Serbia-Montenegro (66-67) eliminandoli e conquistando il diritto al passaggio del turno. Questo il quadro dei quarti di finale in programma giovedì: Italia-Portorico (13:45); Lituania-Cina (15:45); Argentina-Grecia (19:00); Spagna-Usa (21:30).

Jury e Igor Ginnastica sogno azzurro

DALL'INVIATO Salvatore Maria Righi

ATENE Nel girone del trionfo di Igor Cassina (splendido oro nella sbarra) Raffaele Pagnozzi sostiene che a poche ore dalla sua quinta olimpiade e alla vigilia della sfilata come portabandiera italiano, Jury Chechi voleva sguagliarsela dal villaggio e dall'Olimpiade. «Diceva proprio così, non voleva neanche più portare la bandiera. Ho passato venti minuti nella sua stanza a cercare di convincerlo, mentre lo aiutavo a mettersi le scarpe». Il segretario del Coni lo dice con l'aria di chi si è tolto un bel peso, perché poi Alessio Dimitri - figlio di Leo detto anche Bananino («per via del ciuffo che io purtroppo non ho») - ovviamente ci ha ripensato e ha chiuso la carriera da ultima icona dello sport italiano con una medaglia di bronzo «che non vale come l'oro di Atlanta, ma ci va molto vicino».

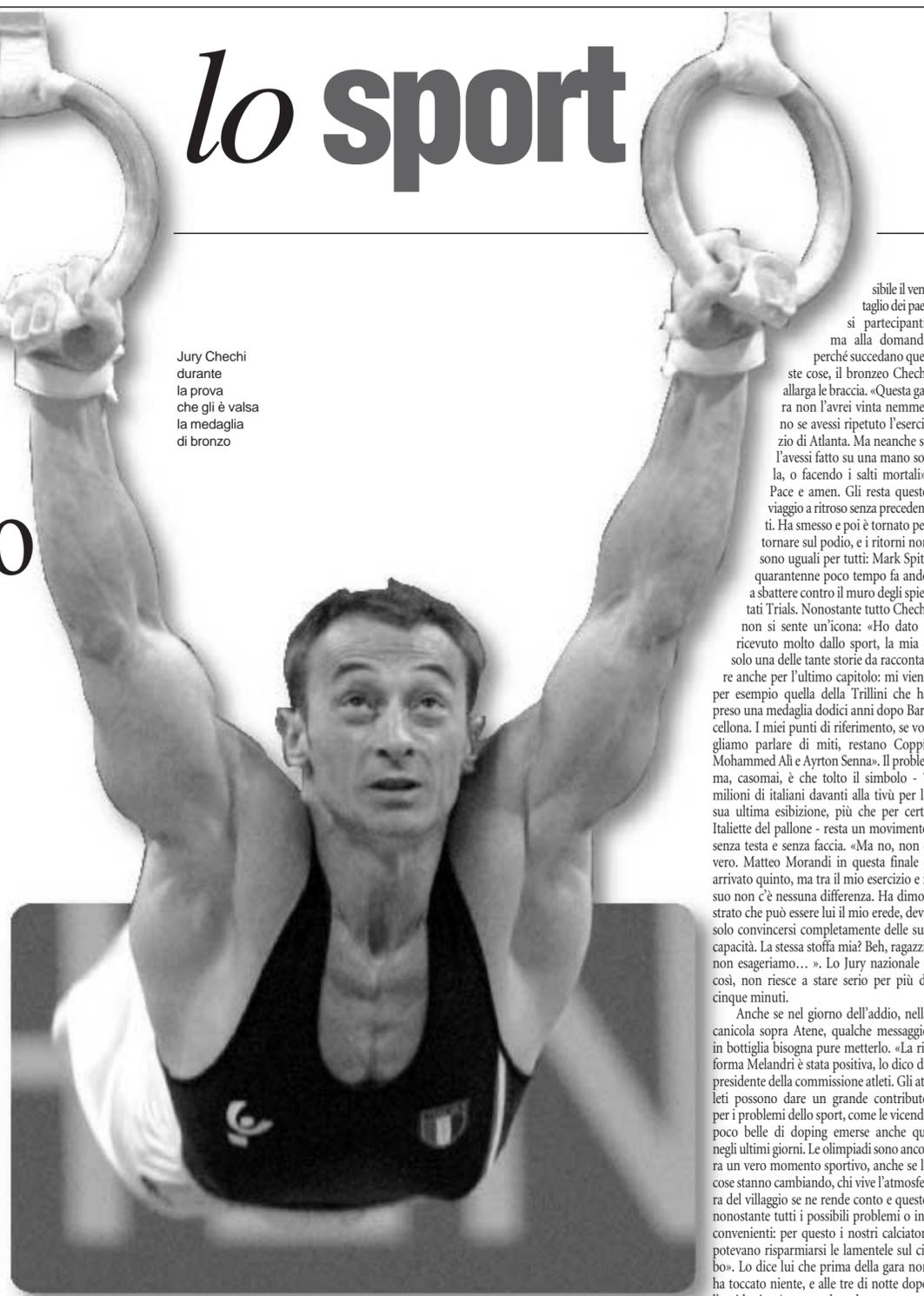
Da Seoul ad Atene, in mezzo le rinunce per infortunio a Barcellona e Sydney: sedici anni dentro e fuori dai Giochi, come ha detto qualcuno adesso può scrivere «signore dei cinque anelli» sul biglietto da visita. Lui invece dice che ha pareggiato i conti col destino, chiudendo la sua epopea come si deve: «Mi sarebbe dispiaciuto chiudere la carriera con la mancata partecipazione alle olimpiadi in Australia, difficile da mandare giù anche se l'avrei accettato. Invece questo è un modo di dire basta diverso che cancella tutte le delusioni. È stata una scommessa accettata con consapevolezza, pensata, affrontata con gli stimoli giusti e col fisico in condizioni adatte all'esercizio che avrei fatto. Aveva ragione chi diceva chi te lo fa fare, fai la figura della vecchia gloria, ma io sapevo che potevo farcela. Certo se insistessi ancora, avrebbero ragione a dire che faccio pena». Vuota il sacco e parla come un fiume in piena il primo vicepresidente di una federazione che gareggia e prende una medaglia ai Giochi. E se è per quello anche il primo assessore che esce dallo sport parlato (mandato nelle file dei Ds al comune di Prato, biennio 1997/99) per tornare a quello praticato. Intorno c'è il villaggio spazzato da un vento inclemente, forse l'unico rimedio al sole che spacca il cemento. Pletore di villette a schiera color pastello che sembrano un

Caro Chechi, grazie per quelle emozioni

Caro Jury, ho preparato da tempo queste Olimpiadi anch'io, da spettatrice. Ho visto tutto e di tutto, fino alle quattro di mattina: le repliche, le finte dirette Rai... Mi sono commossa, quell'emozione che solo le Olimpiadi sanno dare. Ho un riflesso condizionato appena sento l'inno d'Italia: giù lacrime... La bellezza degli atleti è qualcosa di intimo, che sento, che capisco, forse perché anch'io sono stata un'atleta. Le Olimpiadi restano una esperienza dell'anima, assolutamente incontenibile nonostante la realtà, nonostante quel maledetto doping, nonostante la tecnologia mantengono una loro purezza, sono LO SPORT. E domenica sera, sono davanti alla tv per vederti, il tempo passa, la diretta tarda... Ecco ci siamo, una gara che hai aspettato quattro anni dura non più di venti minuti!!! Ti vedo arrivare e comincio a piangere in un pianto incontenibile... Lascio andare tutto, tutte le lacrime del mondo, tutta l'emozione del mondo dietro quei tuoi capelli rossi quel corpo piccolo e grandioso... Dietro tutte le vite degli atleti del mondo... La gloria, la polvere, la forza di rialzarsi... La gloria di nuovo... Ancora più grande, ancora più bella, ancora più profonda. Non è importante il materiale di cui questa medaglia è fatta: è la tua medaglia, la medaglia di una vita, la medaglia di chi ti ama e ha creduto in te.

Anna Paola Concia
Responsabile Nazionale Sport DS

complesso turistico in multiproprietà. Soldati dappertutto, reti metalliche, cancelli, sbarre semoventi, fucili mitragliatori: più che una comunità mondiale di atleti sem-



Jury Chechi durante la prova che gli è valsa la medaglia di bronzo

sibile il ventaglio dei paesi partecipanti, ma alla domanda perché succedano queste cose, il bronzo Chechi allarga le braccia. «Questa gara non l'avrei vinta nemmeno se avessi ripetuto l'esercizio di Atlanta. Ma neanche se l'avessi fatto su una mano sola, o facendo i salti mortali». Pace e amen. Gli resta questo viaggio a ritroso senza precedenti. Ha smesso e poi è tornato per tornare sul podio, e i ritorni non sono uguali per tutti: Mark Spitz quarantenne poco tempo fa andò a sbattere contro il muro degli spietati Trials. Nonostante tutto Chechi non si sente un'icona: «Ho dato e ricevuto molto dallo sport, la mia è solo una delle tante storie da raccontare anche per l'ultimo capitolo: mi viene per esempio quella della Trillini che ha preso una medaglia dodici anni dopo Barcellona. I miei punti di riferimento, se vogliamo parlare di miti, restano Coppi, Mohammed Ali e Ayrton Senna». Il problema, casomai, è che tolto il simbolo - 7 milioni di italiani davanti alla tivù per la sua ultima esibizione, più che per certe Ialtette del pallone - resta un movimento senza testa e senza faccia. «Ma no, non è vero. Matteo Morandi in questa finale è arrivato quinto, ma tra il mio esercizio e il suo non c'è nessuna differenza. Ha dimostrato che può essere lui il mio erede, deve solo convincersi completamente delle sue capacità. La stessa storia mia? Beh, ragazzi, non esageriamo...». Lo Jury nazionale è così, non riesce a stare serio per più di cinque minuti.

bra una base di marines. Chechi non ci fa caso mentre parla, preso a svelare che il terzo posto nella gara agli anelli ha un doppio fondo. Qualcosa che viene dal cuore. «Un anno fa mio padre era molto malato e stava sul punto di morire, gli ho parlato all'orecchio e gli ho detto che se lui guariva, io sarei tornato alle gare. Ha mosso gli occhi e l'ho interpretata come una promessa reciproca. Ora sta bene e io ho anche vinto una medaglia». A ruota libera, difficile governare le emozioni in caduta libera, qualche cruccio su quella finale già scritta. «Onestamente penso che se questa

gara si fosse disputata in qualunque altra parte, non in Grecia, avrebbe avuto un esito diverso. Credo che anche i giudici se si guardassero negli occhi lo ammetterebbero. Tampakos, che tra parentesi non saluta mai nessuno, va bene la timidezza ma è anche questione di educazione, non meritava l'oro. Dargli quel punteggio è eccessivo, ha anche fatto l'uscita senza fermare i piedi, quanto gli avrebbero dato altrimenti? Non voglio polemizzare, ma penso che abbiano ragione i bulgari ad essere incazzati. Ma il loro ricorso però non cambierà proprio niente». Un verdetto che sa molto

di pasticciaccio in salsa greca, anche se l'ineffabile e dorato Dimosthenis alla fine ha tributato gli onori al campione toscano: tutta la conferenza stampa spalla contro spalla, però, senza mai guardarsi in faccia. Per dire. Chechi è anche presidente della commissione atleti, ha ricordato che la wild card con cui è stato ammesso in gara il vincitore non poteva essere assegnata alla Grecia. «Avevano già un atleta qualificato, Vlasios Maras, e il paese che ha già un rappresentante non può avere un invito per un altro». A rigor di logica le wild card dovrebbero servire per estendere il più pos-

sibile il tavolo del salotto come «babbo Iury», c'è prima di tutto un centro per la ginnastica a Prato, da fare con l'aiuto della federazione, ma prima ancora una pizza fatta da Luca, il pizzaiolo di fiducia: «Sono molto esigente, se non è fatta come si deve non la mangio». Napoletana ai cinque anelli.

Trionfo azzurro nella sbarra. Il pubblico contesta il punteggio basso dell'atleta russo e interrompe a lungo la gara

Cassina si supera, è un oro che sorprende

lo che sa fare, non ce n'è per nessuno». In tribuna vip c'è un sacco di gente importante, mescolata nel clan italiano. Sergej Bubka, il ministro Urbani con la casacca azzurra della spedizione italiana, uno di loro (almeno da lontano), il presidente Gianni Petrucci e a qualche poltroncina dal presidente del Coni perfino Bernie Ecclestone, accompagnato dalla moglie. Forse il padrone della Formula Uno è appassionato di ginnastica, o forse ha in mente strani conubii tra motori e attrezzi: non sarebbe la

sua prima idea balzana. L'Italia che piroetta ed evolve, salutato il suo pigmalione coi capelli rossi, ieri sera era tutta nelle mani di questo atleta lombardo, 27 anni, una fidanzata e allenatrice russa, Marina Klimenko, che pare un angelo coi capelli biondi e che invece in palestra lo torchia come un diavolo. E poi lui ginnasta anomalo con la sua altezza (1.82cm) che lo faceva sovrastare tutti gli avversari. Anche per questo lo chiamano come l'eroe dei fumetti, perché dicono ci assomiglia un po'. Qui

ai Giochi ha portato l'esercizio che prende il suo nome, preparato con l'allenatore Maurizio Allievi, e che l'anno scorso ai mondiali di Anaheim, in California, gli ha fruttato la medaglia d'argento. Nel suo dna un ruolo da predestinato della ginnastica. A 5 anni suo padre, titolare di un mobilificio in Brianza, gli ha regalato una sbarra in miniatura per cominciare a volteggiare. Un'agiatezza che non dà preoccupazioni sul futuro e un sentiero già aperto in una disciplina di famiglia: ci sono due

similitudini tra Igor Cassina e Aldo Montano, uno degli eroi azzurri ad Atene. E c'è una batteria agguerrita per salire sul podio della sbarra orizzontale. Comincia il giapponese Isao Yoneda, il migliore nelle qualificazioni (davanti a Cassina) dove aveva raccolto una votazione di 9.80: qui si ferma a 9.787. Poi uno dei due fratelli americani, Morgan Hamm (9.787), poi un russo che scatenò il finimondo. Quando Alexei Nemov finisce l'esercizio, notevole ma con l'atterraggio un po' incerto, si scatenò il

finimondo alla lettura del 9.725. Dieci minuti abbondanti di fischi e ululati che costringono il giudice canadese e quello malese ad alzare il loro voto fino al nuovo 9.762. Il russo sale sulla pedana e calmare gli animi. Il secondo americano, Paul Hamm (9.812) e poi Cassina che svolge un esercizio molto difficile, con almeno un paio di passaggi che lasciano tutti col fiato sospeso. Gli vale più del voto assegnato all'americano, 9.812, e la giuria conferma di essere generosa con gli atleti statunitensi. La medaglia è assegnata, dopo di loro da notare solo la caduta dell'ucraino Goncharov e il tedesco Fabian Hambuechen, 16enne in pedana con gli occhiali e la faccia bambina. Un bambino volante nella notte di Nembo Kid. Finisce con Igor grida la sua felicità: «Ho coronato il mio sogno da bambino. Grazie a Jury». **s.m.r.**